

UPMC riunisce un network per la ricerca sperimentale

Un hub per sanità 4.0

Università, istituti di ricerca, aziende ospedaliere e imprese per avviare un confronto con i grandi centri internazionali. Big data al centro della rete Vizzini “portiamo la ricerca dentro gli ospedali, favorendo i contatti”

DI ANTONIO GIORDANO

Focus su ricerca, trasferimento tecnologico, miglioramento dei servizi, incremento della competitività del settore produttivo: **UPMC** (University of Pittsburgh Medical Center), gruppo sanitario accademico affiliato all'Università di Pittsburgh, raccoglie l'input di enti di ricerca e imprese con sede nel Mezzogiorno, e promuove “Innovation Life Sciences Hub”, il primo network del Sud Italia per la ricerca sperimentale e lo sviluppo industriale nell'area biotecnologie e scienze della vita. Aggregando università, istituti di ricerca, aziende ospedaliere e imprese con sede in Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Lombardia e Piemonte, Stati Uniti ed Emirati Arabi, il network ha lo scopo di avviare un hub di big & open data regionale ed interregionale di eccellenza in grado di confrontarsi con i grandi distretti scientifici europei e internazionali. Nella rete ci sono le strutture siciliane della Fondazione Ri.MED, Uoc di Ginecologia dell'ospedale Cannizzaro di Catania; i dipartimenti **DiChirons** e BIND e Centro Servizi Aten dell'Università di Palermo; il dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale del Policlinico “G. Rodolico - S. Marco” di Catania. Il network supporterà “la sperimentazione di nuovi modelli per servizi per la salute innovativi, che tengano conto anche dell'emergenza COVID-19, e portare la ricerca anche dentro i luoghi dai quali è lontana, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza e pervenire in tempi

brevi a cure sempre più personalizzate e accessibili a tutti i cittadini a prescindere dal luogo di residenza”. Tra gli obiettivi creare un'infrastruttura tecnologica comune in grado di supportare lo sviluppo di una sanità 4.0, mettendo a sistema le tecnologie innovative di ciascun soggetto della rete; realizzare un hub policentrico e diffuso attraverso nuovi “Laboratori 4.0”, e in particolare, laboratori di intelligenza artificiale per la salute; laboratori e servizi big data e machine learning per le biotecnologie della salute e per l'industria; una piattaforma di Medicina Computazionale e di simulazione per nuove molecole e nuovi farmaci; una piattaforma per la Medicina Nucleare e per la promozione di sistemi intelligenti in Radioterapia Innovativa; una piattaforma per lo sviluppo di tecnologie innovative per la Nanomedicina e le Terapie Avanzate; laboratori di ricerca e sviluppo nell'ambito della Robotica per la Riabilitazione e la chirurgia mini-invasiva; un bio-Incubatore finalizzato al rientro in Sicilia di scienziati, ricercatori e professionisti che si trovano all'estero; promuovere la sperimentazione e la scalabilità di progetti pilota (telemedicina a supporto di nuovi modelli di Medicina Territoriale) e filiere di specializzazione intelligente per ambiti settoriali (Medicina personalizzata in Oncologia, Emergenza-Urgenza, Medicina di genere). Big Data, IOT, Intelligenza Artificiale sono gli elementi chiave delle attività del network, in coerenza con la strategia intelligente per rispondere alle sfide che il nostro paese sta affrontan-

do, come il rafforzamento della telemedicina e dell'assistenza sanitaria territoriale rilanciato dal Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e dai programmi Horizon Europe e Digital Europe. “Il valore aggiunto più significativo per la Sicilia è essere riusciti per la prima volta a fare dialogare tra loro le tante realtà che sul territorio si occupano di ricerca, attraverso una piattaforma virtuale e aperta allo scambio di conoscenze e competenze”, dice Giovanni Vizzini, Direttore Medico-Scientifico **UPMC Italy**, “tra studenti e ricercatori che qui non trovano prospettive, e pazienti che viaggiano per curarsi, la mobilità passiva pesa ogni anno per centinaia di milioni sulla Regione. Ecco, noi puntiamo ad “attrezzare” quelle realtà che da sole non hanno i mezzi per farcela: mettendo a disposizione laboratori ad alto contenuto innovativo, rendendo disponibili tecnologie d'avanguardia, dando la possibilità a realtà del territorio di affacciarsi oltre Regione, e all'estero. Un altro aspetto fondamentale di questa iniziativa è portare la ricerca dentro agli ospedali, favorendo il dialogo tra i luoghi di cura e i luoghi di approfondimento medico-scientifico, e gli effetti devastanti della pandemia hanno dimostrato quanto questo aspetto sia determinante”. (riproduzione riservata)

